

Codice A1805B

D.D. 1 dicembre 2025, n. 2364

Art. 28 D. Lgs. 152/2006 - Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto "AT-E-752 Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico di Asti", localizzato nel Comune di Asti e presentato dall'AIPO.



ATTO DD 2364/A1805B/2025

DEL 01/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 28 D. Lgs. 152/2006 – Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “AT-E-752 Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico di Asti”, localizzato nel Comune di Asti e presentato dall'AIPO.

Premesso che:

in data 27/05/2024 (con successivo perfezionamento del 31/05/2024), l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) ha attivato presso il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006, relativamente al progetto “AT-E-752 Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico di Asti”, localizzato nel Comune di Asti.

Tale procedimento si è concluso con d.d. n. 2204/A1805B del 21/10/2024 del Settore regionale Difesa del Suolo di esclusione del progetto dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, elencate nell'Allegato A alla suddetta determinazione;

premesso inoltre che:

il proponente AIPO, con nota prot. n. 32610 del 31/10/2025 (acquisita agli atti del Settore Difesa del Suolo con prot. n. 48708/A1805B del 03/11/2025), ha presentato, ai sensi dell'art. 28 c. 3 del d. lgs. 152/2006, istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel suddetto provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, relative alla fase di progettazione esecutiva, ed ha provveduto contestualmente alla trasmissione della relativa documentazione;

dato atto che:

ai fini dell'accertamento dell'avvenuta ottemperanza alle suddette prescrizioni, il Settore Difesa del Suolo ha provveduto, con nota prot. n. 49283/A1805B del 05/11/2025, a richiedere il contributo istruttorio di competenza agli Enti di riferimento per le prescrizioni inserite come condizioni ambientali ante operam;

considerato che sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota n. prot. 52136 del 24/11/2025 della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte;
- nota n. prot. 1914 del 25/11/2025 dell'Ente di Gestione del Parco paleontologico astigiano;
- nota n. prot. 105020 del 28/11/2025 di ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est;

tenuto conto che dai pareri sopra elencati risultano completamente ottemperate le condizioni ambientali ante operam n. 2.4, 2.5, 2.10, 2.12 e 2.14;

tenuto conto inoltre che:

- ARPA nel parere sopra richiamato evidenzia anche la sostanziale avvenuta ottemperanza per le condizioni ambientali ante operam n. 2.2, 2.3, e 2.11, ponendo tuttavia alcune richieste di integrazioni da effettuarsi nella successiva verifica di ottemperanza per le fasi in corso d'opera e post operam;
- la Direzione regionale Agricoltura e Cibo nel parere sopra richiamato evidenzia anche la sostanziale ottemperanza delle condizioni ambientali 2.2 e 2.13, ponendo tuttavia alcune richieste di integrazioni da effettuarsi nella successiva verifica di ottemperanza per le fasi in corso d'opera e post operam;
- l'Ente di Gestione del Parco paleontologico astigiano nel parere citato evidenzia anche la sostanziale ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam 2.2 e 2.9, ponendo tuttavia alcune richieste di integrazioni da effettuarsi nella successiva verifica di ottemperanza per le fasi in corso d'opera e post operam;
- il Settore Difesa del Suolo della Direzione regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica pur ritenendo ottemperata la condizione ambientale ante operam n. 2.1, ritiene di meglio specificare i contenuti mediante alcune richieste di integrazioni da effettuarsi nella successiva verifica di ottemperanza per le fasi in corso d'opera e post operam;

ritenuto pertanto di richiedere alcune precisazioni/integrazioni da fornire in occasione della verifica di ottemperanza per le successive fasi in corso d'opera e post operam, come di seguito elencate:

- 2.1. per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte del Settore Difesa del Suolo della Direzione regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, viene chiesto di esplicitare mediante una relazione, quanto desunto indirettamente dall'analisi delle planimetrie contenenti il confronto tra le sezioni 2008 e 2024.

- 2.2. Per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, viene chiesto di:

- adattare il cronoprogramma lavori in modo da rispettare i periodi riproduttivi, oltre che della fauna ittica, anche dell'avifauna al fine di limitare il disturbo in fase di cantiere;
- adottare idonee misure di prevenzione (es . posizionamento reti da argini, gabbioni ecc.) volte a

garantire l'integrità e la sicurezza degli argini vista la segnalata presenza di animali fossori (*Meles meles* e *Myocastor coypus*);

Si raccomanda altresì di elevare l'altezza minima della recinzione a 2,50 m. La stessa dovrebbe avere una maglia di dimensioni idonee ad evitare l'eventuale incastro dei palchi dei cervidi o, in alternativa, la possibilità di utilizzare teli in materiale plastico posizionati sulla parte esterna della recinzione per un'altezza massima di circa 2,50 m. In ultimo andrebbero adottate adeguate misure di ancoraggio della parte inferiore della recinzione che ne impediscano il sollevamento da parte della fauna selvatica di grandi dimensioni.

- 2.2. Per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte di ARPA, viene chiesto di prevedere altri interventi aggiuntivi, come suggerito nella pubblicazione di Regione Piemonte "*Monitoraggio della fauna ittica in Piemonte*" (2006) - Capitolo 7.4 "*interventi di sistemazione idraulica*" - quali, ad esempio, pennelli e cunei frangi corrente. Ciò al fine di evitare un veloce intasamento dei massi ciclopici causato dal trasporto limoso-argilloso tipico del Torrente Bobore. In considerazione della sensibilità del contesto in cui verrà attuato il progetto si raccomanda dunque il rispetto delle indicazioni proposte circa l'effettuazione dei lavori per la fauna ittica (in alveo), per l'avifauna e l'erpetofauna.

- 2.2. Per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte dell'Ente di Gestione del Parco paleontologico astigiano, sarà necessario adeguare la parte interrata della barriera per la batracofauna in modo che il telo risulti pari ad almeno 20 cm, mentre la parte verticale, al di fuori del terreno risulti almeno pari a 50 cm. Inoltre andrà chiarito se il previsto "geotessile a filo continuo in propilene" sia stato inteso alla stregua del geotessile pacciamante.

- 2.3. Per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte di ARPA, viene evidenziato che la documentazione fornita risulta utile ad approfondire gli argomenti individuati sebbene alcuni aspetti non risultino ancora del tutto definiti. In particolare, la fase di cantierizzazione e ricalibratura del Torrente Bobore, inoltre il trasporto ed utilizzo del materiale, utile agli interventi sul Fiume Tanaro, dovranno essere oggetto di specifica definizione da parte del soggetto appaltante la realizzazione degli interventi.

- 2.9. Per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte dell'Ente di Gestione del Parco paleontologico astigiano, si renderà necessaria una costante valutazione degli elementi di interferenza in corso d'opera sulla vegetazione arborea presente all'interno della Zona Speciale di Conservazione degli Stagni di Belangero in gestione all'Ente Parco anche per quanto riguarda le piste di cantiere e la necessità di un ripristino.

- 2.11. per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte di ARPA, nonostante siano state individuate alcune prassi operative per la gestione del rumore di cantiere, per l'individuazione dei recettori, per i macchinari da utilizzare e siano state indicate modalità operative, viene evidenziato che l'ottemperanza potrà ritenersi conclusa positivamente solamente nel momento in cui il titolare dell'autorizzazione alla realizzazione del progetto avrà ottenuto la deroga ai limiti acustici, ai sensi della normativa di riferimento e del Regolamento di attuazione del piano di classificazione acustica comunale della città di Asti approvato con D.C.C. n. 29 del 26/05/2016, dai competenti uffici comunali.

- 2.13. per le successive fasi in corso d'opera e post operam, da verificarsi da parte della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, si rileva e ribadisce la necessità di esplicitare, con un documento di progetto, gli interventi di recupero ambientale che si andranno ad attuare, sulla base della caratterizzazione della fauna ittica effettuata sul Torrente Bobore che rileva la presenza di specie di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 10 gennaio 2012 n.1/R - in particolare della lasca

(Protochondrostoma genei) che è anche specie presente in Direttiva Habitat - ed in considerazione delle opere previste in alveo. Tali interventi necessariamente dovranno tenere in considerazione le specie presenti e quelle che potenzialmente potrebbero essere interessate al fine di ripristinare habitat idonei anche in coerenza con quanto previsto nelle misure del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, per il tratto terminale del torrente Bobore, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE la KTM06-p4-b027 – *“Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità”*. Al riguardo si segnala, come evidenziato dai prospetti riportati al Capitolo 7 *“Ittiofauna – Ambito Bobore”*, che è stato osservato un decadimento progressivo dello stato quali-quantitativo della comunità ittica, con anche scomparsa di specie di interesse naturalistico come l’anguilla e il luccio, che potrebbero essere oggetto degli interventi in previsione.

Si demanda pertanto la definizione puntuale degli aspetti riferiti alla gestione del cantiere - in riferimento ai possibili impatti sulle matrici e componenti ambientali potenzialmente maggiormente interferite (aria, emissioni diffuse, acustica, suolo e gestione terre) - al soggetto appaltatore/realizzatore degli interventi previsti in progetto prima dell’inizio delle attività. ARPA si è dichiarata disponibile a verificare l’ulteriore documentazione e a definire le modalità operative esecutive utili a limitare gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le eventuali e opportune misure correttive.

Si ricorda in merito che il proponente o l’appaltatore/esecutore degli interventi dovrà comunicare, con congruo anticipo ad ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud-Est - mediante PEC, l’inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso le necessarie dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori previste dalle normative; tale comunicazione si rende particolarmente necessaria, nell’ambito della futura verifica di ottemperanza per le successive fasi in corso d’opera e post operam, in riferimento alle richieste di integrazioni/precisazioni, dettagliatamente elencate precedentemente, per le quali si rende necessario il controllo antecedentemente all’inizio dei lavori di cantiere.

Considerata infine l’assenza di un riscontro da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria e Asti e Cuneo, mirate specificatamente alle condizioni ambientali ante operam n. 2.6, 2.7 e 2.8, tutte riferibili all’ambito paesaggistico, si rimanda al parere favorevole, già acquisto nella fase di Verifica di VIA - di cui alla già citata d.d. n. 2204/A1805B del 21/10/2024 del Settore regionale Difesa del Suolo - da parte della Commissione Locale Paesaggio del Comune di Asti, considerando pertanto le suddette condizioni ambientali ottemperate.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024, che revoca le DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell’Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l.r. 13/2023;
- d.g.r. 14-8374 del 29/03/2024;
- d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999;
- L. 241/1990;

DETERMINA

di attestare, con riferimento al progetto “AT-E-752 Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico di Asti”, localizzato nel Comune di Asti e presentato dall'AIPO, l'avvenuta completa ottemperanza delle condizioni ambientali 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.10, 2.12 e 2.14 ante operam, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con d.d. n. 2204/A1805B del 21/10/2024;

di attestare inoltre la parziale ottemperanza per le condizioni ambientali n. 2.1, 2.2, 2.3, 2.9, 2.11 e 2.13 ante operam, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con d.d. n. 2204/A1805B del 21/10/2024, rimandando il controllo e la valutazione di quanto richiesto in termini di precisazioni /integrazioni, come dettagliatamente evidenziato in premessa, alla successiva verifica di ottemperanza in corso d'opera e post operam.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta